

Seminario ICC Italia su "I rischi del trasporto internazionale e coperture assicurative alla luce dei nuovi Incoterms® 2010"



## Sommario

### SPECIALE INCOTERMS®

#### Attività ICC

Assemblea dei Soci di ICC Italia

Tavolo di consultazione Agenzia Dogane/ICC Italia

#### Marco Polo

"Viva l'Italia!" - Gli imprenditori artigiani nel Risorgimento raccontati da Confartigianato

#### Notizie

Sviluppo e trasferimento di tecnologie

Sondaggio sui nuovi Incoterms® 2010 della ICC

Scorte armate sulle navi commerciali contro gli attacchi dei pirati

Rapporto semestrale ICC/Imb

Problemi d'attracco per le compagnie marittime italiane in Tunisia

Le Nazioni Unite approvano le norme per le garanzie a prima richiesta della ICC

Lancio europeo delle nuove norme ICC per l'arbitrato internazionale

Esportare in Cina: una opportunità per le imprese italiane

#### Appuntamenti

Arbitrato: 9ª Conferenza annuale ICC di Miami

Riunione Commissione internazionale Concorrenza ICC a settembre

Corso estivo organizzato dal Consiglio Nazionale Forense

#### Dal Governo

#### Pubblicazioni ICC

Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta



I RISCHI DEL TRASPORTO INTERNAZIONALE  
E  
APPROPRIATE COPERTURE ASSICURATIVE  
ALLA LUCE DELLE NUOVE REGOLE INCOTERMS® 2010

#### Data

giovedì, 29 settembre 2011

#### Sede

ICC Italia  
Comitato nazionale italiano della Camera di Commercio Internazionale  
Via Barnaba Oriani, 34  
00197 Roma

#### Obiettivi

Obiettivo dell'incontro è quello di fornire agli operatori le principali informazioni sui diversi aspetti che possono venire in rilievo nelle operazioni commerciali con l'estero con particolare riferimento al tema che riguarda il trasferimento dei rischi delle merci compravendute. Infatti i danni anche quelli più lievi ai beni trasportati assumono, nella globalizzazione dei traffici, una rilevanza economica non comune con conseguenze pregiudizievoli per gli operatori.

Scopo del Seminario è quello di fornire consigli pratici e suggerimenti operativi sui più opportuni accorgimenti da adottare per evitare o minimizzare il pregiudizio economico che sorge in seguito alla perdita o all'avaria subite dalle merci durante il trasporto.



SEMINARIO

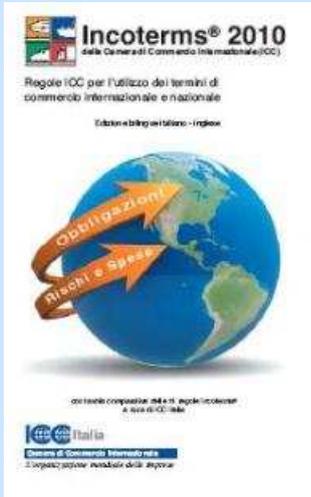
#### Programma completo:

[www.cciitalia.org/pdf/programmaseminario.pdf](http://www.cciitalia.org/pdf/programmaseminario.pdf)

Per ulteriori informazioni contattare: ICC Italia – tel: 06 42034320-21 – fax: 06 4882677 - e-mail: [icc@cciitalia.org](mailto:icc@cciitalia.org).

## SPECIALE INCOTERMS®

### **Corte di Giustizia CE: “Incoterms rilevanti per l’individuazione del giudice competente”**



Per verificare se, in caso di vendita intracomunitaria, il luogo di consegna sia determinato «in base al contratto», il giudice nazionale adito deve tenere conto dei termini e delle clausole che siano idonei a identificare con chiarezza tale luogo, ivi compresi gli Incoterms®.

Chiamata a pronunciarsi sull’interpretazione dell’art. 5, punto 1, lett. b), primo trattino, del Regolamento (CE) 44/2001, lo scorso 9 giugno 2011 la Corte di Giustizia CE ha stabilito (sentenza *Electrosteel Europe SA c. Edil Centro Spa*, causa C-87/10) che: “*al fine di verificare se il luogo di consegna sia determinato «in base al contratto», il giudice nazionale adito deve tenere conto di tutti i termini e di tutte le clausole rilevanti di tale contratto che siano idonei a identificare con chiarezza tale luogo, ivi compresi i termini e le clausole generalmente riconosciuti e sanciti dagli usi del commercio internazionale, quali gli Incoterms® («International Commercial Terms») elaborati dalla Camera di Commercio Internazionale».*

Il principio enunciato dalla Corte di Giustizia sembrerebbe porsi in contrasto con la giurisprudenza della Corte di Cassazione italiana, secondo cui l’indicazione nel contratto di un termine di resa sarebbe idonea a definire la ripartizione delle spese di trasporto e dei rischi, ma NON ad integrare un accordo circa il luogo di consegna della merce.

**Regolamento CE 44/2001: determinazione del giudice competente:**  
<http://www.newsmercati.com/Article?ida=6077&idl=3619&idi=1&idu=32570>

**Sentenze Corte di Giustizia CE:**  
<http://www.newsmercati.com/Article?ida=6077&idl=3619&idi=1&idu=32570>

### **Conclusioni**

In contrasto con la giurisprudenza dalla Corte di Cassazione italiana (si veda, ad esempio, Sezioni Unite 27 settembre 2006, n. 20887 e 20 giugno 2007, n. 14299), secondo cui l’indicazione nel contratto di un termine di resa sarebbe idonea a definire la ripartizione delle spese di trasporto e dei rischi, ma non ad integrare un accordo circa il luogo di consegna della merce, la Corte di Giustizia CE ha inteso dare ampio rilievo agli usi del commercio internazionale e agli Incoterms®.

E’ dunque opportuno che gli operatori economici che effettuano compravendite intracomunitarie tengano conto di tali sviluppi e valutino se occorra o meno modificare le loro prassi commerciali. In particolare, i venditori in ambito comunitario dovranno tenere conto che, in mancanza di adeguata pattuizione, all’insorgere di una controversia l’acquirente straniero potrebbe iniziare una causa davanti ai giudici del proprio Stato. Essi potranno però cautelarsi, prevedendo espressamente negli accordi contrattuali il luogo di consegna presso la loro sede (o comunque all’interno dei confini italiani).

A tal proposito pare senz’altro consigliabile l’utilizzo – e soprattutto l’esatta citazione all’interno del testo contrattuale – degli Incoterms® 2010 attualmente in vigore.

**(a cura di Francesco Vazzana)**

**Fonte: Newsmercati**

## Assemblea dei Soci di ICC Italia



Si è tenuta l'11 luglio a Roma l'Assemblea dei Soci di ICC Italia, riunitasi in sede ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali, la modifica dello Statuto, l'approvazione del Bilancio e la relazione sull'attività svolta nel corso del 2010 e nel primo semestre del 2011.

Tra le Comunicazioni del Presidente, il Dott. Andrea Tomat ha informato i convenuti in merito alla decisione del Segretariato di Parigi di trasferire il quartier generale presso una nuova sede più efficiente e funzionale per motivazioni sia organizzative sia economiche, trasloco previsto per il mese di giugno 2012, e alle tematiche di maggiore interesse ed attualità che la ICC ha trattato nel corso del 2010: protezionismo, contraffazione e protezione della proprietà intellettuale, pirateria marittima, mentre per il 2011 le tematiche che saranno anche al centro del documento ICC per il G8-G20 2011 saranno: commercio, investimenti e sviluppo; rafforzamento della regolamentazione finanziaria; lotta alla corruzione; riforma del sistema monetario internazionale; riduzione della volatilità del prezzo di alcuni prodotti; incoraggiamento alla "crescita verde".

In merito alla revisione dello Statuto, il Presidente ha esposto le motivazioni della proposta di revisione, la cui bozza era stata preventivamente sottoposta ai Soci e che consiste in un ammodernamento dello Statuto piuttosto che in modifiche sostanziali. Lo Statuto così modificato è stato approvato all'unanimità. Anche il Bilancio consuntivo 2010 e quello preventivo 2011, illustrati dal Presidente della Commissione Finanziaria di ICC Italia Avv. Giulio Rosauer, sono stati approvati all'unanimità.

Con riguardo all'attività di ICC Italia, il Segretario Generale Dott. Amerigo Gori ha illustrato l'attività del Comitato e di alcune Commissioni di studio nell'anno 2010 e primo semestre 2011 con particolare riguardo ai seminari svolti da ICC Italia in sede e presso altri Enti/Associazioni (tra cui anche la sede FAO di Roma e la Sede Logistica delle Nazioni Unite a Brindisi) sulle nuove pubblicazioni: Incoterms 2010 e Garanzie a Prima Richiesta; il Tavolo sulla *Trade Facilitation* che si riunisce sotto la presidenza del Ministero dello Sviluppo Economico; la preparazione dei documenti per il G8/G20; il contributo al sondaggio trimestrale ICC/IFO "World Economic Survey" sulla percezione del clima economico internazionale e le previsioni per i mesi successivi; il *World Business Summit* che si è tenuto a Hong

Kong nel giugno 2010; la partecipazione alle attività internazionali in materia di ambiente; la revisione del Codice consolidato di Marketing e Pubblicità, l'attività in materia di concorrenza con la partecipazione della nostra Commissione ad una indagine conoscitiva sulle Autorità amministrative indipendenti che la Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei Deputati sta effettuando.

Il Prof. Fabio Bortolotti ha illustrato l'attività della Commissione Diritto e pratiche del commercio internazionale da lui presieduta che, oltre agli Incoterms 2010, sta seguendo numerosi altri progetti tra cui la revisione del Contratto di vendita internazionale e la realizzazione di una *European Contract Law*, ossia un Codice europeo del diritto contrattuale.

Il Dott. Mauro Ferrante, Consigliere delegato di ICC Italia, ha informato i presenti sulle novità introdotte con la revisione del regolamento ICC di Arbitrato.

Il Dr. Gori ha poi invitato i Soci a partecipare all'attività di altre Commissioni per le quali ICC Italia non ha alcun delegato, tra cui la Commissione Proprietà Intellettuale.

Per il rinnovo delle cariche sociali, il Presidente Tomat ha invitato l'Assemblea a confermare o nominare i nuovi componenti del Consiglio Direttivo, nonché la Presidenza per il successivo triennio. L'Assemblea ha confermato la Presidenza e nominato il nuovo Direttivo e il Presidente, nel ringraziare i Consiglieri uscenti, ha augurato buon lavoro ai neo Consiglieri in carica.

Oltre al Presidente Tomat, hanno preso parte all'Assemblea i Sigg. Massimo Arpea (Mediobanca), Pierluigi Basconi (Banca Nazionale del Lavoro), Luca Battaglini (Intesa SanPaolo), Annalisa Biondi (Confindustria), Fabio Bortolotti (Studio legale Buffa, Bortolotti, Mathis e Associati), L. Brunozi (Studio Legale), Antonio Coaccioli (Studio legale Coaccioli), Daniele Danese (Banco Popolare), Paolo de' Capitani (Studio Legale Uckmar), Giovanni De Mari (CNSD), Luca De Tullio (Camera di Commercio Italo-Argentina), Luciano Di Via (Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo), Daniela Dringoli (Confetra), Mario Filipponi (Banca Monte dei Paschi di Siena), Rolando Foresi (Confcommercio), Erica Lo Buglio (Zelian Srl), Andrea Lupo (Zelian Srl), Sandro Pettinato (Unioncamere), Vincenzo Porcasi (Studio Professionale Porcasi), Giulio Rosauer (Studio Legale), Mario Sabato (Unicredit), Alfonso Santilli (Banca Popolare di Vicenza), Giacomo Sardina (Fincantieri), Roberta Tedeschi (Il Sole24Ore), Mario Vitali (FIAT). Per ICC Italia erano presenti il Segretario Generale Amerigo R. Gori e il Consigliere Delegato Mauro Ferrante.

## Tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane / ICC Italia



Il tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane/ICC Italia si è riunito il 20 luglio alla presenza del Direttore Generale, Dr. Giuseppe Peleggi presso la sede dell'Agenzia, con all'Ordine del Giorno:

- 1) soggetti abilitati a operare negli spazi doganali in procedura domiciliata;
- 2) informativa sullo stato di attuazione dello sportello unico doganale;
- 3) depositi IVA/Legge 12.7.2011, n. 106: modalità di attuazione;
- 4) pagamento unico dei diritti doganali tramite Bonifico Bancario.

In merito al punto 1, l'Agenzia delle Dogane ha reso noto che, a seguito della sentenza del Tar di Brescia ed in relazione all'art. 3, comma 9, della legge 213/2000, è in via di emanazione una determinazione con la quale verranno estese anche ad altri soggetti, quali intermediari titolari di procedure domiciliata, AEO, ecc, le possibilità ora riservate ai CAD.

In merito al punto 2, l'Agenzia ha informato sull'avanzamento dell'attuazione dello Sportello Unico Doganale: è in fase avanzata la predisposizione del modello per raggiungere l'obiettivo (entro tre anni) di completa interoperabilità dei sistemi informativi delle diverse amministrazioni coinvolte nello sportello unico doganale, con particolare riguardo alle procedure dell'amministrazione sanitaria. Inoltre, a febbraio è stata data direttiva per la costituzione, presso tutte le Direzioni Regionali, di una Conferenza dei Servizi delle amministrazioni interessate, che si sono successivamente incontrate tra febbraio e marzo per individuare eventuali difficoltà, quali l'armonizzazione degli orari e l'attuazione del *one stop shop*. Si è riunito il Comitato centrale di coordinamento per esaminare i primi resoconti delle Conferenze dei servizi periferiche e predisporre una mappatura delle procedure per evidenziare eventuali disfunzioni, che sarà esaminata dalle Amministrazioni interessate al fine di impartire ulteriori disposizioni agli uffici periferici. Infine, è stato reso noto che sono in corso di aggiornamento le tabelle A e B relative ai termini di conclusione dei procedimenti amministrativi per l'assolvimento delle operazioni doganali.

In merito al punto 3, sono stati chiesti chiarimenti all'Agenzia delle Dogane riguardo alle modalità di attuazione della L.12.7.2011, n.106, in particolare relativamente alla garanzia, commisurata all'ammontare dell'imposta dovuta, prestata per l'immissione in libera pratica di beni non comunitari destinati a terzi in regime di sospensione dell'IVA. Il Tavolo ha ottenuto una moratoria di 60 giorni per l'attuazione delle norme, secondo quanto previsto dallo Statuto del Contribuente. L'Agenzia ha anticipato i principi che ispireranno le emanande circolari interpretative delle ultime modifiche normative relative al DL del 30/08/1993 n. 331 - art. 50 bis (depositi IVA). In particolare sono state condivise con gli operatori le seguenti disposizioni: sarà valida la garanzia prestata: a) dal depositario opportunamente integrata e/o modificata in modo da renderla commisurata al volume dei traffici all'imposta gravante; b) dagli importatori, con un'anzianità operativa inferiore ai due anni risultante dai certificati camerali, dovrà essere prestata un'ulteriore garanzia commisurata all'imposta. Saranno esonerati dal prestare tale autonoma garanzia le aziende con un'anzianità superiore ai due anni, secondo i principi enunciati nell'ordine di servizio prot. 38368 del 19 novembre 2010 emesso dalla Direzione Interregionale delle Dogane per la Calabria e la Campania.

Infine, con riguardo al punto 4 "Pagamento unico dei diritti doganali tramite bonifico bancario", l'Agenzia rende noto che è stata formalizzata l'intesa amministrativa con la Ragioneria dello Stato e la Banca d'Italia sullo schema di provvedimento, contenente le istruzioni operative, previsto dal decreto del 17 febbraio 2010 ed è stata aperta la contabilità speciale. Sono state sperimentate con successo le procedure d'interscambio con Banca d'Italia. In attesa di stipulare i protocolli d'intesa operativi con gli enti interessati, nei primi giorni del mese di agosto sarà insediato un tavolo tecnico ristretto, con al massimo 5 operatori, per condividere sia le linee guida prima della loro pubblicazione insieme al direttoriale sia il piano di sperimentazione operativa, in modo da approntare la procedura per la fine di settembre e rendere operativo il bonifico per metà novembre.

Per l'Agenzia delle Dogane erano presenti il Direttore Dr. Giuseppe Peleggi, l'Ing. Walter De Santis e la Dr.ssa Teresa Alvaro.

Per gli operatori, hanno preso parte alla riunione l'Avv. Caterina Corrado Oliva (Studio legale Uckmar), il Dr. Domenico De Crescenzo (Fedespedi), il Dr. Giovanni De Mari (Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali), il Dr. Carlo Gomez (Confcommercio), il Dr. Stefano Morelli (Assologistica), il Dr. Bruno Pisano (Fedespedi), il Dr. Francesco Paolo Silanos (CNSD).

Per ICC Italia erano presenti il Segretario Generale Dr. Amerigo R. Gori, la Dr.ssa Anna Sinimberghi e la Dr.ssa Barbara Triggiani.

# Marco Polo

impresa e storia

## “Viva l'Italia!” - Gli imprenditori artigiani nel Risorgimento raccontati da Confartigianato



Il monumento ad Angelo  
“Ciceruacchio” Brunetti e al figlio  
Lorenzo a Roma

*Viva l'Italia! Gli artigiani nel Risorgimento* è il nuovo volume realizzato da Confartigianato imprese per i 150 anni dell'Unità d'Italia e per celebrare il contributo degli imprenditori artigiani alla costruzione dello Stato Unitario.

Il volume, consegnato 2 giugno al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dai vertici nazionali di Confartigianato, raccoglie in 227 pagine le storie degli artigiani patrioti che parteciparono all'epopea risorgimentale. Nell'opera, frutto di paziente e rigorosa ricerca storiografica, vengono ricostruiti gli anni che segnarono la nascita del nostro Paese unitario, insieme ai ritratti degli artigiani patrioti che parteciparono alla storia risorgimentale. Un libro di storia, ma anche un inedito racconto della passione di tanti piccoli imprenditori che, spesso a costo della propria vita, hanno fatto la storia d'Italia e a cui Confartigianato ha voluto tributare riconoscimento e merito.

Tante le vite narrate. Nomi non sempre conosciuti, e proprio per questo ancora più importanti; uomini e donne valorosi che difficilmente trovano posto nei libri di testo scolastici. Si parte da un nome noto, quello del milanese Amatore Sciesa, tappezziere. E poi: il colonnello Giacinto Bruzzesi (tagliatore di pietre), nativo di Cerveteri presso Roma; l'umbra Colomba Antonietti (fornaia caduta in difesa della Repubblica Romana); il novarese Paolo Solaroli (generale dell'esercito sabauda ma, prima di tutto, sarto); Francesco Nullo (imprenditore tessile bergamasco all'avanguardia). Non si dimentica nulla, o quasi. Gli artigiani passano anche “dalla infausta rocca di

Spielberg”, la più dura delle prigioni di Silvio Pellico, dove il panettiere bresciano Gabriele Rosa sconta tre anni. I capitoli passano rapidi: “L'Italia sulle barricate”, “La Prima Guerra d'Indipendenza”, “Dio e Popolo, Roma e Venezia”, “Gli anni della speranza”, “La Seconda Guerra d'Indipendenza”, “La grande impresa dei Mille”, “La Terza Guerra d'Indipendenza”, “Dall'Aspromonte a Porta Pia”. E così si apprendono i nomi del mazziniano Stanislao Bonamici, “predicatore in tipografia”; del perugino Domenico Lupattelli, “il muratore vissuto per la Patria” e fucilato in Calabria con i fratelli Bandiera; dello speziale mantovano Cesare Albertini, dell'aiuto maniscalco Antonio Asiari; del falegname Ciro Bratti; dell'orefice romagnolo Federico Comandini; del tintore abruzzese Domenico De Caesaris; del canapaio Francesco Maiotti. E altri, tantissimi nomi, femminili, come quelli della marchesa e “sartina” fiorentina Teresa Bartolomei (insieme ad altre donne, cucì coccarde tricolore e le due enormi bandiere che guidarono la “pacifica rivoluzione” del 27 aprile 1859, finendo issate su Palazzo Vecchio); della fornaia Rosa Martinelli Braccini (intorno al 1859 la sua casa fu un importante centro logistico per i cospiratori del Granducato di Toscana, dispensando carte, denaro e istruzioni) e della sarta livornese Gesualda Malenchini, che nel 1848 capeggiò la squadra di donne incaricate di cucire e distribuire bandiere e coccarde tricolori, attivandosi anche con una raccolta di fondi per Venezia assediata.

E un ricordo particolare va ad «Angelo Brunetti, eccellenza, detto Ciceruacchio, gonfaloniere de Campo Marzio, professione carrettiere...». Così Nino Manfredi, recitando la parte del patriota romano in fuga dalla Repubblica soffocata dai francesi nel 1849, risponde fiero a chi lo sta interrogando in una famosa scena del film di Luigi Magni *In nome del popolo sovrano*. «Allora perché te sei impiccato de cose che non te riguardano?» gli chiede l'aguzzino. E lui, che sta andando incontro al plotone d'esecuzione insieme al figlio tredicenne Lorenzo, lo fulmina con queste parole: «Perché io so' carrettiere, ma a tempo perso so' omo».



## Sviluppo e Transferimento di Tecnologie

(a cura del Dott. Rolando Foresi, Consigliere di ICC Italia, membro del Consiglio mondiale della ICC a Parigi e rappresentante di ICC Italia nella Commissione Ambiente e Energia)

Riportiamo di seguito una nota sul “Trasferimento di tecnologie”, tema di vivo interesse nell’ambito del settore privato e per il sistema imprenditoriale dei Paesi sviluppati dove ricerca e sviluppo sono lo strumento per alimentare il reddito e le attività che producono profitto e che contribuiscono allo sviluppo economico e sociale.

Questo argomento sarà anche fra i temi centrali del prossimo meeting COP 17 di fine anno a Durban.

### PREMESSA

In occasione della Conferenza COPI6 (Cancun, dicembre 2010) fu deciso l’allestimento di un “Meccanismo Tecnologico” - costituito dal Technology Executive Committee (TEC) e dal Climate Technology Center and Network (CTCN) - la cui attività, facendo leva sul sostegno dei Paesi sviluppati, fosse indirizzata a compiere ogni azione atta a promuovere, facilitare e finanziare il trasferimento e l’accesso alle nuove tecnologie eco-compatibili ed al relativo *know how* ai Paesi in via di sviluppo.

La COP promosse il “Poznan strategic programme on Technology transfer” quale passo in avanti per accrescere progressivamente il livello degli investimenti destinati al trasferimento tecnologico, al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a soddisfare i bisogni di tecnologie avanzate, consentendo loro il perseguimento e la realizzazione degli obiettivi derivabili dal Protocollo di Kyoto.

Le decisioni assunte stanno, però, tuttora affrontando un terreno accidentato che solleva una serie di aspetti critici per contrasti che dovranno essere faticosamente appianati in impegnative negoziazioni tra interessi quanto meno divergenti.

Di seguito viene sommariamente ricapitolata la composizione delle principali questioni:

### A) Diritti di Proprietà Intellettuale e Trasferimento internazionale di tecnologie relative al cambiamento climatico

Il trasferimento delle tecnologie è stato da sempre associato al controverso sistema della protezione della Proprietà Intellettuale (IP).

I Paesi in via di sviluppo ed i principali detentori di brevetti di tecnologie avanzate sono in pieno disaccordo sul ruolo degli “Intellectual Property Rights” (IPRs). Questo, specie se si tiene conto dei previsti significativi cambiamenti nelle priorità e nella dotazione delle risorse destinate a contrastare gli effetti del Cambiamento Climatico con tecnologie innovative di taglio eco-compatibile.

La protezione della Proprietà Intellettuale nei Paesi indu-

strializzati alimenta e dà sostegno alla ricerca e allo sviluppo degli investimenti nelle tecnologie pulite.

La situazione richiede nuovi approcci legali ed economici per la rimodulazione giuridica dell’attuale sistema di “Intellectual Property Rights” che riesca a bilanciare la protezione ed il rafforzamento delle misure che assicurino il ritorno degli investimenti effettuati nell’innovazione tecnologica, incentivando contemporaneamente la soddisfazione dell’esigenza del trasferimento e della disseminazione delle tecnologie (“public goods”) grazie ad un nuovo regime di protezione che contempra limitazioni od eccezione al secco diritto della proprietà intellettuale, almeno nel campo delle tecnologie eco-compatibili di nuova generazione. Un problema che si ripercuote anche nel settore farmacologico con maggiore gravità.

Le differenti posizioni, i diversi interessi e la complessità delle condizioni esistenti tra i vari Paesi e settori richiederanno *flessibilità* nel disegno di azioni politiche, sia nazionali che internazionali, da mettere in campo per promuovere il processo globale dell’*International Technology Transfer* (ITT) sollecitato dalla UNFCCC in conformità agli obiettivi degli impegni mondiali.

L’arco delle alternative disponibili e già praticabili negli accordi ambientali multilaterali esistenti offre considerazioni ed opportunità per procedere ad una riforma negoziata del “Global International Intellectual Property System” che dia sostegno ad una conoscenza tecnologica di nuova generazione, necessaria per agevolare le attività di mitigazione dirette a contenere l’emissione gassosa (CO<sub>2</sub>) e a migliorare le prospettive d’innovazione domestica nei Paesi in via di sviluppo.

### B) Accesso alle tecnologie di contrasto al cambiamento climatico da parte dei PVS

L’accesso alle tecnologie apprestate per contrastare gli effetti del cambiamento climatico è elemento chiave di ogni efficace progressiva reazione internazionale alle sfide in corso e, insieme, è uno dei pilastri del compito fondamentale della UNFCCC. A questo proposito, si evidenzia l’esigenza di ricercare nella prospettiva *opportunamente più pratica* opzioni e proposte che facilitino un più fluido accesso alle tecnologie innovative da parte dei Paesi in via di sviluppo.

Tra le proposte si affacciano anche il *compulsory licensing*, i *patent pools* e lo *structured voluntary licensing “mechanism”*.

- Il primo indirizzo, il *Climate Change Technology Innovation Strategy* (CCTIS), sostiene che le azioni di ricerca ed innovazione centrate sul cambiamento climatico vadano svolte dagli Istituti di Ricerca e dagli scienziati dello stesso Paese in via di sviluppo.

- Il secondo indirizzo patrocinava una strategia “win-win development collaboration” di contrasto agli effetti

(segue a pag. 7)

(da pag. 6)

del cambiamento climatico perseguibile con accordi di sviluppo della collaborazione tecnologica tra Paesi in via di sviluppo e Paesi sviluppati. Accordi basati sul bilanciamento contrattuale dei reciproci benefici che scaturiranno dalla collaborazione tra parti che intendono perseguire programmi di concertata innovazione tecnologica.

Ripercorrendo i dibattiti in materia di cambiamento climatico circa i contrasti generati dal problema di un trasferimento tecnologico che sia compatibile con la protezione della Proprietà Intellettuale, prende corpo il disegno di riconsiderare analiticamente le concrete implicazioni esistenti in alcune delle proposte avanzate in quei

dibattiti.

A questo intento l'*International Centre for Trade and Sustainable Development* (ICTSD), l'*European Patent Office* (EPO) e l'*United Nations Environment Programme* (UNEP) stanno per intraprendere un progetto comune puntato ad esaminare il ruolo dei brevetti e delle licenze tecnologiche nello sviluppo e nel trasferimento delle tecnologie limitatamente incanalate al cambiamento climatico, specie se indirizzate al settore della produzione energetica.

Una iniziativa che dovrebbe fornire spunti utili per intese ravvicinate nei prossimi dibattiti che verranno tenuti sul trasferimento tecnologico.

## Sondaggio sui nuovi Incoterms® 2010 della ICC

Pubblichiamo i risultati di un sondaggio *on line* sugli Incoterms® 2010 della ICC condotto da Newsmercati, con un commento finale della Dott.ssa Bongiovanni, disponibile all'indirizzo:

[http://mglobale.imginternet.it/Servizi/Newsletter/Sondaggi/Utilizzo\\_Incoterms\\_2010.kl](http://mglobale.imginternet.it/Servizi/Newsletter/Sondaggi/Utilizzo_Incoterms_2010.kl)

## Scorte armate sulle navi commerciali contro gli attacchi dei pirati



Il Governo italiano ha dato il via libera alla scorta armata sulle navi commerciali che transitano sulle rotte a rischio per contrastare gli episodi di pirateria di cui sempre più frequentemente sono vittime.

Con l'art.5 del Decreto legge 107, relativo ad interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché missioni internazionali delle forze armate e di polizia, il Governo italiano autorizza il Ministero della difesa, nell'ambito delle attività internazionali di contrasto alla pirateria al fine di garantire la libertà di navigazione del naviglio commerciale nazionale, a stipulare con l'armatoria privata italiana e con altri soggetti dotati di specifico potere di rappresentanza della citata categoria convenzioni per la protezione del-

le navi battenti bandiera italiana in transito negli spazi marittimi internazionali a rischio di pirateria, mediante l'imbarco, a richiesta e con oneri a carico degli armatori, di Nuclei militari di protezione (NMP) della Marina, che può avvalersi anche di personale delle altre Forze armate, e del relativo armamento previsto per l'espletamento del servizio.

Il personale militare componente tali nuclei opererà in conformità alle direttive e alle regole di ingaggio emanate dal Ministero della difesa, con tutti gli oneri a carico degli armatori che ne usufruiscono. Nei casi in cui i suddetti Nuclei non possano essere utilizzati, si potrà ricorrere a servizi di vigilanza privata con l'impiego di particolari guardie giurate armate, a protezione delle merci e dei valori sulle navi mercantili e sulle navi da pesca battenti bandiera italiana negli spazi marittimi internazionali a rischio di pirateria.

Un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, stabilirà le caratteristiche, le condizioni e i requisiti per il possesso, l'utilizzo, l'acquisizione e il trasporto delle armi e delle munizioni il cui porto è autorizzato per la prestazione dei suddetti servizi di protezione.

In attesa della conversione del decreto legge e dei provvedimenti necessari per la sua concreta attuazione, continuano gli episodi di pirateria lungo le coste dell'Africa: è del 24 luglio l'ultimo episodio che coinvolge un mercantile italiano della Rdb di Torre del Greco (NA) sequestrato nel Golfo della Nigeria, mentre ancora non sono state liberate le altre due navi italiani sequestrate. Al Senato il ddl n.2824 di "conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107 è stato approvato il 27 luglio con 269 voti favorevoli ed ora passa all'esame della Camera.

Quest'ultimo caso italiano va ad allungare una lunga lista di episodi: 266 nei primi 6 mesi dell'anno, la maggior parte dei quali ad opera di pirati somali - secondo i dati dell'IMB-International Maritime Bureau della ICC. A questo proposito riportiamo, alla pagina seguente, un articolo sull'ultimo rapporto dell'Imb.

## Rapporto semestrale ICC/Imb: pirati marittimi attivi e aggressivi come non mai. Tre le navi italiane sequestrate nel 2011



I piccoli natanti con cui i pirati assaltano le navi

Gli attacchi di pirateria marittima nel mondo, nel primo semestre 2011, sono stati 266 contro i 196 dello stesso periodo dello scorso anno. Secondo l'*International Maritime Bureau* (Imb)

della ICC, oltre il 60% di questi attacchi sono stati effettuati dai pirati somali e la maggior parte è avvenuta nella zona del Mare Arabico.

“Negli ultimi sei mesi i pirati somali hanno attaccato più navi che mai e hanno assunto maggiori rischi. Nel mese di giugno, per la prima volta, i pirati hanno sparato su navi in acque agitate nell'Oceano Indiano durante la stagione dei monsoni”, ha detto il capitano Pottengal Mukundan, direttore dell'Imb.

Al 30 giugno, i pirati somali avevano nelle loro mani 20 navi e 420 marittimi, per il rilascio dei quali sono stati chiesti milioni di dollari.

In tutto il mondo, 495 marittimi sono stati presi in ostaggio. I pirati hanno ucciso sette persone e ne hanno ferite 39. Novantanove sono state le navi su cui i pirati sono riusciti a salire a bordo, mentre 62 attacchi sono stati sventati. Le navi, comprese petroliere e chimichiere, sono sempre più attaccate con armi automatiche e razzi

lanciagranate. Sono state utilizzate armi da fuoco in 160 attacchi e coltelli in 35. Un'ondata di attacchi particolarmente violenta e altamente organizzata ha colpito, sempre quest'anno, anche le coste dell'Africa occidentale.

Nelle scorse settimane, in Italia, è stato firmato il decreto relativo alle misure urgenti antipirateria. Ma il bilancio per gli armatori del nostro Paese è grave: un mercantile italiano, che trasporta gasolio per autotrazione ed appartenente ad una società armatrice di Napoli è stato sequestrato il 23 luglio mentre navigava nel golfo della Nigeria. L'allarme, lanciato attraverso un sistema automatico, è stato ricevuto intorno alle 2.40 dal Comando generale delle capitanerie di porto. La nave finita in mano ai pirati è la “Rbd Anema e Core” della compagnia armatrice Rbd Armatori Spa di Torre del Greco (Napoli). È stata sequestrata mentre navigava a circa 23 miglia a sud di Cotonou, nella Repubblica del Benin, nel golfo della Nigeria: i 23 uomini dell'equipaggio, composto da 20 filippini, il comandante di nazionalità rumena e due italiani (il primo ufficiale ed un allievo ufficiale) sono stati sequestrati da tre pirati che sono riusciti a salire a bordo del mercantile.

Il sequestro della “Rbd Anema e Core” è l'ultimo di una serie di attacchi dei pirati alle navi italiane che transitano in quell'area, circa duemila ogni anno. E va ad allungare la già ampia lista degli assalti subiti in questi primi sei mesi del 2011 dalle navi dei vari Paesi in tutto il mondo. Oltre alla “Rbd Anema e Core” altre due navi italiane sono ancora nelle mani dei pirati: la “Savina Caylin”, petroliera di un armatore napoletano sequestrata l'8 febbraio a 880 miglia dalla Somalia con i 22 membri di equipaggio, tra cui cinque italiani e la motonave “Rosalia D'Amato”, assaltata il 21 aprile al largo dell'Oman e trasferita a nord di Mogadiscio, con a bordo 22 uomini tra cui sei italiani.

## Problemi d'attracco per le compagnie marittime italiane in Tunisia



A seguito del ripetersi di episodi di impossibilità o di ritardo nell'attracco alle banchine nei porti tunisini di Radès e La Goulette a danno di una primaria compagnia di navigazione italiana - Grimaldi Group di Napoli, ICC Italia ha sostenuto, presso le Autorità competenti, la richiesta di Confitarma di un'azione diplomatica volta a sbloccare tale situazione.

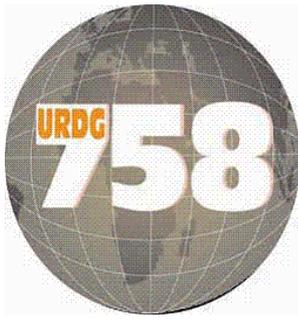
Pur non essendo chiaro se le motivazioni tunisine fossero di natura commerciale o politica, questi episodi potrebbero facilmente ravvisarsi come forma di discriminazione commerciale a danno di compagnie straniere a vantaggio di vettori locali, nonostante gli accordi bilaterali esistenti fra Italia e Tunisia.

Sono facilmente intuibili le conseguenze in termini economici per il vettore italiano, ma anche la ricaduta di questa discriminazione sull'interscambio commerciale italo-tunisino, che per tradizione è sempre stato molto dinamico, data la vicinanza geografica tra i due Paesi.

Qualunque forma protezionistica, infatti, non fa che danneggiare gli scambi commerciali internazionali, in una spirale di contromisure contrarie al principio della liberalizzazione del commercio mondiale promossa dalla WTO e da sempre sostenuta dalla ICC.

Ad oggi (fine luglio), sembra risolto positivamente l'ultimo episodio verificatosi. L'auspicio è che simili episodi non si ripetano e che i rapporti commerciali tra i vettori italiani e i porti tunisini riprendano l'usuale andamento.

## Le Nazioni Unite approvano le Norme per le Garanzie a Prima Richiesta della ICC



La più recente revisione delle Norme uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta (URDG 758) è stata ufficialmente approvata dalla Commissione dell'ONU sul diritto commerciale internazionale (Uncitral) nella sua 44ª sessione annuale che si è tenuta a Vienna dal 27 giugno all'8

luglio scorso.

Comprendente 60 Stati membri – tutti eletti dall'Assemblea generale delle nazioni Unite – l'Uncitral rappresenta le principali regioni geografiche del mondo nonché i relativi sistemi economici e giuridici.

Jean-Guy Carrier, Segretario generale della ICC ha affermato: "Il riconoscimento dell'Uncitral nei confronti delle URDG della ICC definirà senza dubbio la prassi per la richiesta di garanzie bancarie, stabilendo l'unità internazionale con riguardo a queste prassi e mitigando confusioni e cattiva comunicazione che può derivare nel completamento delle transazioni commerciali".

La ICC è stata invitata a partecipare alla sessione Uncitral come organizzazione non governativa internazionale osservatrice, per fornire la propria perizia ed esperienza

internazionale al fine di facilitare le risoluzioni in materia di URDG.

Durante la sessione plenaria della Commissione ONU, Andrea Hauptmann, a capo del dipartimento delle garanzie di Raiffeisen Zentralbank e membro del gruppo di redazione delle URDG, ha illustrato il processo di revisione delle URDG e ha delineato le caratteristiche più importanti delle nuove norme.

I delegati hanno appoggiato le URDG 758 e ne hanno elogiato il testo per la sua intelligibilità e lo stile pedagogico.

Le URDG 758, ampiamente aggiornate ed entrate in vigore il 1° luglio 2010, riflettono la prassi internazionale nell'uso delle garanzie a prima richiesta e si applicano a transazioni globali per miliardi di dollari in tutti i settori del commercio e dell'industria, compresi edilizia, mercati di capitali, prestiti commerciali, ristrutturazioni aziendali e finanza strutturata.

La revisione delle URDG è il risultato di due anni e mezzo di impegno comune della Commissione ICC per la tecnica e pratica bancaria e della Commissione diritto e pratiche commerciali, costituite da rappresentanti di banche, grandi imprese e studi legali di tutto il mondo.

## Lancio europeo delle nuove norme ICC per l'arbitrato internazionale

### The New ICC Rules of Arbitration

Le norme di arbitrato della ICC, utilizzate in tutto il mondo per risolvere annualmente centinaia di controversie commerciali, sono state recentemente riviste per tener conto delle attuali esigenze e degli sviluppi occorsi nella prassi e nella procedura arbitrale dall'ultima revisione risalente al 1998.

La revisione è il frutto di due anni di lavoro svolto all'interno della Commissione ICC sull'arbitrato, un *think tank* formato da 620 specialisti nell'ambito della risoluzione delle controversie provenienti da 90 paesi. Un nucleo composto da membri della Commissione e da rappresentanti del segretariato della Corte di arbitrato internazionale ICC ha avuto l'incarico di redigere le nuove regole di basandosi sulla propria esperienza professionale e sul *feedback* scaturito da una *task force* di 200 membri.

Questa conferenza illustrerà le modifiche apportate alle norme nella sua terza revisione e costituirà la prima opportunità per i professionisti provenienti dai Paesi europei di acquisire una panoramica completa dei cambiamenti avvenuti al fine di prepararsi alla entrata in vigore delle nuove regole e di avere uno scambio diretto con molti degli esperti del gruppo di redazione.

L'appuntamento è a Parigi, il 12-13 settembre 2011 (un giorno e mezzo), presso La Maison des Arts & Métiers 9 bis, Avenue d'Iéna.

Per ulteriori informazioni sul programma e iscrizioni *on line*, vai alla pagina:

<http://www.iccwbo.org/events/registrationrol.aspx?CodeICMS=SI108>.

## Esportare in Cina: una opportunità per le imprese italiane



ICC Cina informa che *China International Imported Products Expo (CIE)*, manifestazione sostenuta dalla *China Chamber of International Commerce*, si terrà a Kunshan, Provincia di Jiangsu, Cina, dal 29 al 31 marzo 2012.

La fiera avrà lo scopo di esporre l'adeguamento strategico della Cina (attraverso l'accelerazione della trasformazione dei mezzi di sviluppo economico e la modifica dell'attitudine alla preferenza riservata all'esportazione attribuendo pari importanza ad export e import), di impostare la più grande piattaforma di transazioni per l'import in Cina e di promuovere lo sviluppo armonico del commercio mondiale. Il CIE costi-

tuisce il primo salone specializzato per l'import in Cina, concentrandosi su promozione, propulsione ed espansione dell'import; verranno dunque esposti prodotti e tecnologie stranieri di settori come attrezzatura tecnica, *information technology*, industria di prodotti ecologicamente compatibili e di beni di consumo. Saranno invitati ad esporre importanti produttori esteri dopo che sarà stata raccolta l'intenzione, da parte di imprese cinesi, di importare e di acquistare, prestando così attenzione all'effetto delle operazioni di import del prodotto e aiutando efficacemente gli esportatori stranieri ad entrare rapidamente nel vasto mercato cinese.

Per ulteriori informazioni, contattare Ms. Wang Xinze, tel: 86-10-8221 7882, fax: 86-10-8221 7898, e-mail: [wangxinze@ccoic.cn](mailto:wangxinze@ccoic.cn) oppure Ms. Deng Mo, tel: 86-10-8221 7856, fax: 86-10-8221 7898, e-mail: [donatj@163.com](mailto:donatj@163.com).

La brochure in lingua inglese del CIE è visibile alla pagina [http://www.sma.sg/UploadResources/ITD/CIE\\_eng.pdf](http://www.sma.sg/UploadResources/ITD/CIE_eng.pdf).

## APPUNTAMENTI

### Arbitrato: 9ª Conferenza annuale ICC di Miami



Sono aperte le iscrizioni alla 9ª Conferenza annuale ICC di Miami e dell'America Latina per il lancio delle nuove regole di arbitrato ICC. La conferenza avrà luogo il 6-8 novembre 2011. Si sottolinea che le tariffe agevolate saranno di-

sponibili fino a venerdì 26 agosto. La Conferenza annuale di Miami della ICC costituisce un importantissimo forum per la diffusione e la comprensione dell'arbitrato commerciale internazionale in America Latina, fornendo un aggiornamento indispensabile sugli sviluppi in quella regione. Negli anni, la conferenza è divenuta uno degli incontri più importanti per la comunità dell'arbitrato latino-americano: essa offre infatti non solo l'opportunità di ascoltare oratori di vaglia, di dar luogo a discussioni sull'attualità della materia e di reperire notizie di prima mano, ma consente anche l'incontro tra esperti del settore, consentendo la possibilità di creare una rete di esperti. La conferenza dello scorso anno ha visto la partecipazione di 350 professionisti provenienti da oltre 30 Paesi.

I punti salienti della manifestazione di quest'anno includono l'impatto degli investimenti brasiliani in America Latina sulla risoluzione delle controversie, la redazione di clausole compromissorie per transazioni complesse, controversie arbitrali relative alle telecomunicazioni in America Latina, questioni etiche dal punto di vista della cultura latino-americana. In alcuni dei panel si discuterà anche degli aspetti delle nuove regole ICC di arbitrato. Le lingue di lavoro saranno inglese, portoghese e spagnolo.

Per ulteriori informazioni sul programma e iscrizioni *on line*, vai alla pagina:

<http://iccwbo.org/events/registrationrol.aspx?CodeICMS=SI117>.

### Riunione Commissione internazionale Concorrenza ICC a settembre



Si svolgerà a New York martedì 6 settembre prossimo una riunione della Commissione internazionale concorrenza della ICC, organizzata congiuntamente all'Uscib (Comitato Nazionale ICC Usa). L'incontro,

che si terrà presso Kaye Scholer (425 Park Avenue) prederà la *Fordham Conference on International Antitrust Law and Policy*, prevista presso la sede dell'Ocse per i successivi 7-8 settembre. Frederic Jenny, presidente del Comitato per la Concorrenza dell'Ocse, è stato invitato alla riunione ICC in qualità di *speaker*.

Gli interessati a partecipare possono contattare direttamente Jessica Berti ([jberti@uscib.org](mailto:jberti@uscib.org)) entro il 24 agosto 2011 per usufruire di una tariffa agevolata per il pernottamento in stanza doppia.

In alternativa, è possibile partecipare in teleconferenza secondo i seguenti riferimenti: data – martedì 6

(segue a pag. 10)

(da pag. 9)

settembre 2011; orario – dalle 10.00 alle 16.00 (ora di New York); *conference leader* – Charlene Flick; numero di telefono internazionale – 1-412-858-4600.

Questi gli argomenti all'ordine del giorno: scambio di

vedute con rappresentanti della *Finance Trade Commission* e/o Dipartimento Usa di giustizia; incontro con Frederic Jenny (in attesa di conferma); ICN; conformità e difesa; *leniency*; sviluppi regionali e nazionali sul diritto della concorrenza (in Ue, Usa, Asia, America Latina e Africa); rapporti delle attività presso altre organizzazioni.

## Corso estivo organizzato dal Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Forense  
presso il Ministero della Giustizia



Il Consiglio Nazionale Forense, in collaborazione con la School of Law di King's College London, organizza il sesto corso estivo per avvocati italiani della durata di una settimana, che ha per titolo:

“Legal and Economic Aspects of International Investments in Emerging Economies”.

L'orario delle lezioni è indicato tra le ore 9.30 -12.30 e 14.00 -16.00. Il corso è patrocinato anche dai seguenti Enti:

- Scuola Superiore dell'Avvocatura
- Institute of Advanced Legal Studies, University of London
- The Law Society of England and Wales
- The Bar Council; The British Italian Law Association
- I.A.N.U.S.

Il Comitato organizzatore è composto da Guido Alpa, Mads Andenas, Andrea Biondi, Franco Silvano Toni di Cigoli e Nello Pasquini.

Il corso si terrà presso il King's College London, Strand, London WC2R 2LS.

Poiché è stato raggiunto il numero massimo di partecipanti, non è più possibile ricevere ulteriori iscrizioni.

## DAL GOVERNO

### Il decreto sviluppo è legge: le modifiche introdotte dal parlamento

Introdotti importanti cambiamenti nel rapporto tra fisco e imprese e sanzioni a chi si avvale del credito d'imposta in maniera non corretta. Il decreto sviluppo ha avuto l'approvazione definitiva dal senato il 7 luglio scorso e diventa legge con numerose modifiche rispetto al testo iniziale. In particolare il Parlamento ha detto sì all'istituzione dei Distretti turistici a burocrazia zero che godranno di una serie di agevolazioni e semplificazioni di carattere fiscale, finanziario e amministrativo.

### Turismo in Italia: da oggi una guida disponibile in sette lingue

E' stata realizzata dal dipartimento del turismo della presidenza del consiglio la Carta dei diritti del Turista in sette lingue diverse con l'obiettivo di informare con chiarezza il turista su quelli che sono, in Italia, i suoi diritti e



le regole da rispettare, a chi rivolgersi in caso di disservizi o per risolvere problematiche inerenti il viaggio. La guida – disponibile *on line* – può essere scaricata gratuitamente dal sito del governo italiano.

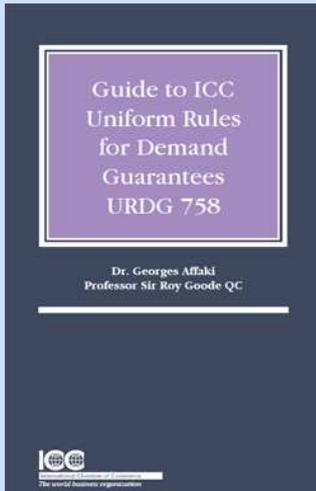
### Start-up imprese: criteri e modalità per accedere al fondo

Sono state definite con decreto le modalità operative e le condizioni di intervento del Fondo *start-up* per le imprese di nuova costituzione che vogliono avviare progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione europea. Il decreto, adottato dal Ministero dello sviluppo economico, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 2011. Il fondo ha una dotazione iniziale di 4.000.000 di euro.

[Dossier "Pmi, operativo Fondo startup per progetti di internazionalizzazione"](#)

## PUBBLICAZIONE ICC

### **Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta** (Pubbl. ICC n° 702)



Ad un anno dall'entrata in vigore delle nuove Norme sulle Garanzie a Prima richiesta (URDG), il 1° luglio 2010, la Camera di Commercio Internazionale pubblica la Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta (pubbl. ICC n. 702).

Le URDG, applicate a garanzia di obbligazioni monetarie e di esecuzione in un vasto ambito di contratti nazionali ed internazionali, forniscono la necessaria protezione all'importatore contro la mancata esecuzione o contro una esecuzione tardiva o difettosa di un contratto.

Adottate dalla *International Federation of Consulting Engineers* (FIDIC) nei loro formulari, incorporate dalla Banca Mondiale e approvate anche dall'UNCITRAL (*United Nations Commission on International Trade Law*), le URDG hanno guadagnato nel tempo una sempre maggiore accettazione a livello internazionale e la ICC si conferma leader indiscusso nella redazione di norme che regolano milioni di transazioni nel commercio internazionale, come già per le Norme ed Usi Uniformi relativi ai Crediti Documentari (NUU).

Divisa in cinque capitoli, la Guida ICC alle Norme sulle Garanzie a Prima Richiesta spiega i principi fondamentali delle Norme attraverso un commentario articolo per articolo delle 35 regole. Portando l'esempio di casi studio, la Guida illustra come utilizzare al meglio le Norme nella pratica, il loro scopo e i vantaggi che offrono alle parti interessate. La Guida

presenta anche delle tavole comparative che individuano similitudini e differenze tra le URDG 758 e la loro versione precedente 458, nonché con le NUU 600, le ISP 98 e la Convenzione UNCITRAL sulle Garanzie autonome.

La Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta, affiancata alle Norme, si rivela un utile strumento per tutti gli utilizzatori.

La pubblicazione ICC n. 702, in lingua inglese, è disponibile presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia al costo di Euro 17-0,00 iva inclusa, oltre le spese di spedizione (sconto del 20% per i soci ICC Italia e AIA).

**Per ulteriori informazioni, contattare l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia: Via Barnaba Oriani, 34 – 00197 Roma – Tel: 06 42034333 – Fax: 06 4882677 – e-mail: [ufficiopubblicazioni@cciitalia.org](mailto:ufficiopubblicazioni@cciitalia.org)**

**ICC Italia augura**



**I nostri uffici  
rimarranno chiusi  
dal 30 luglio e  
riapriranno il  
29 agosto**